

L'OMAGGIO

Foster Wallace e l'estetica dell'aragosta

ROBERTO CARNERO

CHIUSURA «in attivo», anche quest'anno, per il Festivalletteratura di Mantova. Oltre 60mila i biglietti staccati e più di 30mila le presenze agli eventi gratuiti. Un bilancio positivo in questi tempi di crisi economica, in cui sembra però che i consumi culturali continuino a tenere. Anzi, a giudicare da appuntamenti come questo di Mantova, sembra che la domanda di cultura sia in costante crescita. Perciò sono già state comunicate le date della dodicesima edizione del festival, che si terrà il prossimo anno dall'8 al 12 settembre. Il parterre degli ospiti verrà definito nei prossimi mesi, ma intanto è stato annunciato un focus sullo scrittore americano Jack London e in particolare sul suo capolavoro *Zanna Bianca*.

La chiusura del festival è stata caratterizzata da una commemorazione dello scrittore statunitense David Foster Wallace. Nel primo anniversario della sua prematura scomparsa (l'autore è morto suicida il 12 settembre dello scorso anno), il Festivalletteratura gli ha infatti organizzato un omaggio pubblico. Un appuntamento voluto di comune accordo dai suoi tre editori italiani (Einaudi, Fandango e **Minimum fax**), che ha visto la partecipazione di editor, critici e scrittori, tra i quali Tommaso Pincio e Paolo Giordano. Mentre l'attore Gioele Dix, accompagnato al pianoforte da Marco Di Gennaro, ha messo in scena in serata al teatro Ariston il primo testo tradotto all'estero di David Foster Wallace, *Una cosa divertente che non farò mai più*, pubblicato nel 1998 da **Minimum fax** (seguiranno *La ragazza dai capelli strani*, *Considera l'aragosta*, *Infinite jest*). Un romanzo breve incentrato sull'insofferenza etica ed estetica del narratore nei confronti degli assurdi personaggi che affollano una lussuosa crociera alla quale egli prende parte.

Quando l'anno scorso giunse la notizia dell'improvvisa scomparsa di Foster Wallace, ci si chiese quali fossero le ragioni del gesto estremo e disperato del suicidio. Poi si seppe che lo scrittore soffriva di

una profonda depressione e che negli ultimi mesi aveva dovuto sospendere l'assunzione di farmaci perché il suo stomaco non li tollerava più. Da qui l'aggravarsi delle sue condizioni psichiche fino al tragico epilogo. «Per noi di **Minimum fax**, che lo avevamo scoperto e lanciato in Italia, è stato un choc terribile», ci dice Daniele Di Gennaro, fondatore con Marco Cassini della casa editrice romana, presente ieri a Mantova. «David era diventato un vero amico - racconta - che ora ci manca molto. Nonostante la fama internazionale che aveva raggiunto, aveva conservato un carattere mite e umile. Con la sua traduttrice italiana, Martina Testa, aveva un intenso rapporto di confronto sui problemi della resa del suo inglese nella nostra lingua». Del resto, insieme alla straordinaria capacità di rendere nella scrittura i più diversi stati sensoriali, proprio l'assidua ricerca linguistica è l'altro suo punto forte.

Intanto Einaudi ha mandato in libreria un libro postumo di Foster Wallace, contenente sei racconti scritti tra il 1984 e il 2005. Si intitola *Questa è l'acqua* (a cura di Luca Briasco, con una nota di Don DeLillo, pp. 168, euro 16,50) e riepiloga un po' tutti i temi più cari allo scrittore: l'adolescenza, l'amore, la depressione, i conflitti del mondo globalizzato.

Oltre sessantamila visitatori al festival di Mantova che per l'anno prossimo punterà su Jack London

